

AVVISO PUBBLICO DI SOLLECITAZIONE ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI FINANZA DI PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 193 D.LGS. 36/2023 PER LA RIQUALIFICAZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO UBICATO NEL TERRITORIO COMUNALE DI COLOGNO MONZESE.

I. Finalità dell'avviso.

Con il presente avviso il Comune di Cologno Monzese intende sollecitare eventuali operatori economici interessati a presentare proposte di finanza di progetto ai sensi dell'art. 193 D. Lgs. 36/2023 aventi ad oggetto la riqualificazione e gestione dell'impianto di compostaggio, di seguito "impianto", ubicato nel territorio comunale di Cologno Monzese.

Gli scopi, meramente sollecitatori, del presente avviso fanno sì che lo stesso non radichi alcun diritto in capo agli operatori che presentino proposte (di seguito i "Proponenti") e non vincoli l'Amministrazione ad avvalersi delle proposte che dovessero essere presentate. Tutti i Proponenti dovranno quindi dichiarare di essere edotti che dalla presentazione della proposta non deriva, in capo ad essi, alcun diritto od aspettativa qualificata o di compensi per le prestazioni compiute, neanche limitatamente al rimborso delle spese eventualmente sostenute, restando il Comune totalmente e pienamente libero di ogni valutazione al riguardo, per quanto nel rispetto della legislazione vigente e dei principi applicabili, fra cui esemplificativamente, quello di non discriminazione e trasparenza.

Con il presente avviso, inoltre, non è indetta alcuna procedura di affidamento e, per questo motivo, l'Amministrazione procederà a valutazioni ampiamente discrezionali e di merito, senza essere vincolata all'attribuzione di punteggi, alla formazione di graduatorie o ad esaminare cronologicamente, autonomamente e separatamente i contenuti tecnici rispetto a quelli economici, come è usualmente d'uopo nelle procedure finalizzate all'aggiudicazione.

II. Informazioni generali

Amministrazione

Comune di Cologno Monzese (MI)

Pec: protocollo@pec.comune.cognomonzese.mi.it

Tel. 02/253.08.710- (segreteria UTC)

Tel. 02/253.08.765 Dott.ssa Elena Pappalardo (Responsabile Servizio Ambiente)

Tel. 02.253.08.764 Vincenza Milisenda

Responsabile Unico del Progetto

Il Responsabile Unico del Progetto è il Dirigente Area Tecnica arch. Paola PEREGO

Punti di contatto

RUP presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

III. Descrizione dell'impianto e aree annesse; documentazione resa disponibile, richiesta di eventuali sopralluoghi.

L'impianto è attualmente gestito dalla società Econord con sede in Via Giordani, 35 - 21100 Varese - C.F./Partita IVA 01368180129, giusta convenzione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 14.03.2000 con scadenza fissata al 04.05.2024 al termine della quale l'Impianto sarà restituito al Comune di Cologno Monzese che ne diverrà proprietario.

Per la descrizione dell'Impianto si rinvia ai documenti tecnici, alla relazione ed autorizzazione AIA di seguito elencati:

- 1) Relazione descrittiva dell'Impianto - prestazioni operative ed ambientali, ed. settembre 2023; redatta dall'ing. Scanferla, all'uopo nominato dall'Amministrazione comunale redattore della *"DUE DILIGENCE" PER L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI COLOGNO MONZESE*
- 2) Decreto AIA rilasciato con d.d.u.o. n. 5434 del 29 giugno 2015;
- 3) Progetto costruttivo dell'Impianto, con l'avvertenza che tale ultima documentazione progettuale è riferita all'originario stato di progetto, redatto alla data del medesimo progetto (e non all'as built e/o alla attualità). Il progetto in parola, in formato esclusivamente cartaceo, è a disposizione per la consultazione presso l'ufficio segreteria (sede via Mazzini 6), unitamente ad altra documentazione tecnica e fotografica, nonché a relazioni ambientali di diversa fonte e formazione, sempre relative all'impianto, precedentemente acquisite e nella disponibilità dell'Amministrazione concedente.

Gli operatori economici interessati potranno prendere visione dei documenti richiamati presentando richiesta ai punti di contatto di cui al precedente paragrafo II.

Gli operatori economici interessati potranno altresì prendere visione dei luoghi ove dovranno essere effettuati gli interventi previo appuntamento da concordare e subordinatamente alla disponibilità dell'attuale gestore.

Il Comune rende inoltre noto di avere richiesto all'attuale Gestore ulteriori informazioni dettagliate e documentazione (ove già esistente) sui seguenti aspetti: registri informatici/cartacei e i documenti tecnici relativi alle attività e agli interventi di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria dell'impianto, realizzati negli ultimi 5 anni, che, ove fornita, sarà messa a disposizione degli operatori economici interessati.

L'Amministrazione avvisa, infine, di essere proprietaria di aree contermini a quelle dell'Impianto appena descritto; aree precisamente individuate nella planimetria allegata sub "A" (Planimetria relativa ad aree contermini di proprietà del Comune di Cologno Monzese).

Le "proposte" qui sollecitate potranno prevedere l'utilizzo delle aree specificatamente a tal fine individuate in tale planimetria (all. 3) per migliorare la funzionalità dell'impianto e/o per la realizzazione di nuovi impianti ed opere, nonché per lo svolgimento di processi, trattamenti o comunque attività, in tutti i casi, serventi o complementari o connesse all'attività attualmente svolta nell'impianto esistente.

Precisamente, nella suddetta planimetria sono individuate due Aree specifiche entrambe di proprietà del comune di Cologno Monzese ovvero:

- la prima, contrassegnata con la lettera "AA" contornata con bordo rosso, nella planimetria catastale, dell'estensione di circa 23.300 mq, è nella piena ed esclusiva proprietà e disponibilità dell'Amministrazione Concedente ed è pertanto a disposizione della totalità dei potenziali partecipanti all'avviso. Su detta area insiste il capannone con relative pertinenze contenente l'impianto è attualmente destinata per la maggior parte ad Aree per attrezzature ed impianti tecnologici regolamentata dall'art. 14 delle NTA del PdS, e parte destinata a infrastrutture per la mobilità;
- la seconda area, di estensione di circa 14.000 mq e individuata nella medesima planimetria allegata con la lettera "BB" contornata con bordo verde, è attualmente destinata per la maggior parte a verde pubblico dal vigente PdS - piano dei servizi del PGT, regolamentata dall'art. 10 delle NTA del PdS, e parte destinata a infrastrutture per la mobilità. Laddove quest'ultima area (area "BB") dovesse essere inclusa in quelle considerate nella proposta di finanza di progetto, la Concedente la metterà a disposizione nel solo caso in cui la proposta presentata rivesta interesse per l'Amministrazione Comunale. In ogni caso, non potrà essere destinata a nuove edificazioni. Al momento minima parte di detta area è utilizzata da soggetto terzo con posa di arnie per api mellifere.

Le aree anzidette sono messe a disposizione degli operatori del mercato affinché valutino e proponano la loro migliore proposta tecnico, economica ed ambientale, avendo cura di promuovere soluzioni innovative soprattutto in tema di sostenibilità ambientale.

IV. Oggetto della proposta attesa.

La proposta attesa è riferita all'Impianto di cui al par. III ed è finalizzata all'espletamento delle seguenti principali prestazioni: affidamento in concessione dell'Impianto, con obbligo e oneri diretti o indiretti e finanziamento totalmente a carico del concessionario, quanto meno:

- a) per la sua gestione tecnico/operativa ed economico/finanziaria per l'intera durata della concessione;
- b) per il mantenimento (od ottenimento) delle autorizzazioni, permessi o atti equipollenti, nessuna esclusa, occorrenti al relativo funzionamento per le finalità attuali e proprie dell'Impianto come meglio individuate nel provvedimento AIA, che verrà volturata al comune di Cologno Monzese, da parte di Città Metropolitana Milano;
- c) per la progettazione e realizzazione, previa richiesta e ottenimento di ogni titolo abilitativo occorrente, per tutti gli interventi edili, impiantistici, tecnologici, ingegneristici e comunque nessuno escluso, necessari a quanto previsto alle lett. a) e b) che precedono, con l'obiettivo del miglioramento costante delle prestazioni ambientali dell'impianto, in accordo anche a quanto indicato al successivo par. V;
- d) per il rispetto delle prescrizioni delle autorità competenti tanto già impartite, quanto che dovessero essere impartite lungo l'intero arco temporale della concessione o che dovessero essere imposte da norme sopravvenute nell'arco della vigenza della concessione stessa.

V. Obiettivi

L'amministrazione Comunale si attende che le proposte che saranno presentate siano coerenti con quanto indicato al precedente par. IV, anche quanto al finanziamento degli interventi previsti, e che esse perseguano i seguenti obiettivi od abbiano i seguenti contenuti:

- a) compimento di tutte le attività necessarie - tanto per quanto riguarda l'esecuzione degli interventi sull'impianto, che con riguardo al rilascio delle occorrenti autorizzazioni- per la continuità di funzionamento dell'impianto per l'arco di durata della concessione, in una prospettiva di sostenibilità economica e di miglioramento costante delle prestazioni ambientali. A tal fine si segnala che l'impianto dovrà essere adeguato, se necessario, alle prescrizioni che saranno dettagliate dalla direzione Ambiente e bonifiche di Città Metropolitana nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di voltura, rilasciata con d.d.u.o. in data 29/06/2015 n. 5434;
- b) esecuzione di interventi volti al miglioramento della sostenibilità ambientale, tesi principalmente ad un revamping dell'impianto, avente in particolare (ma non solo) ad oggetto:
- (i) la riduzione dei consumi dei diversi vettori energetici principali o ausiliari, utilizzati nel processo e il ricorso a fonti energetiche a minore impatto;
 - (ii) il miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali complessive proponendo, nel caso metodiche innovative;
 - (iii) nell'ambito dell'oggetto riportato al punto ii), il possibile ricorso ad interventi e soluzioni per recuperare, con maggiore efficienza, in parte o nella totalità, il calore prodotto dall'impianto. A tal fine - avuto anche riguardo alle indicazioni esposte in termini di criticità riscontrate nell'impianto, (confronta l'Allegato Tecnico all'AIA e la relazione Scanferla),- si chiede di valutare, approntando apposito studio, la o le soluzioni ritenute sostenibili all'interno della pluralità di quelle possibili (avendo cura di indicare anche quelle scartate, perché ritenute non realizzabili o non sostenibili), le quali potranno includere progetti che prevedano la conversione e/o l'utilizzo/distribuzione del calore prodotto dall'impianto ed attualmente dissipato.
Le soluzioni proposte dovranno essere positivamente supportate dal predetto studio ed effettivamente sostenibili, tanto economicamente che ambientalmente, tecnicamente e socialmente e non dovranno comportare ingiustificati aggravii per la comunità e il territorio, anche per quanto riguarda la viabilità cittadina e l'attuale assetto stradale, già di per sé significativamente marginale rispetto ai centri abitati di Cologno e dei comuni contermini.
Le soluzioni indicate dovranno prevedere la loro realizzazione con oneri interamente a carico del concessionario e contemplare la completa gestione da parte del concessionario per una durata temporale massima pari a quella dell'attuale convenzione che ha autorizzato la realizzazione dell'Impianto; inoltre, non si dovranno prevedere obblighi o indennizzi a favore del medesimo Concessionario al termine della Concessione;
 - (iv) l'implementazione di tutte le misure tecnico/gestionali/operative e commerciali per far sì che i rifiuti in ingresso verde e F.O.R.S.U. (umido) destinati al

processo di decomposizione siano con questo conformi e *performanti*, all'AIA e, in corso di esercizio, rispondenti alle relative omologhe di accettazione;

- (v) la corretta gestione dei flussi dei rifiuti accolti dall'impianto perseguendo la massimizzazione del loro avvio a recupero;
- (vi) il monitoraggio delle condizioni operative diverse dal normale funzionamento al fine di individuare specifici interventi per contenere le emissioni a camino in particolare per quanto riguarda i parametri inquinanti;
- (vii) l'implementazione di tutte le misure tecnico/gestionali/operative e commerciali legate alle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, per ridurre/minimizzare le diverse cause all'origine delle fermate accidentali dell'impianto;
- (viii) il riconoscimento al Comune, nella qualità di proprietario dell'impianto di un canone, da determinarsi in ragione dell'equilibrio economico finanziario complessivo della concessione.

L'Amministrazione avvisa, inoltre che la proposta non deve contemplare oneri economici, contributi, finanziamenti, prezzi o simili a carico dell'Amministrazione medesima, neppure al termine o alla scadenza della concessione.

VI. Canone di concessione

Il Comune, nella qualità di proprietario dell'impianto, nonché delle aree come rappresentate al precedente paragrafo III, riacquisirà il possesso dei beni a far data dal 4 maggio 2024, data della scadenza della convenzione, ovvero dalla data di riconsegna del bene da parte della soc. ECONORD S.p.A.

L'Amministrazione si attende che le proposte contemplino un canone di riconoscersi al Comune da determinarsi in ragione dell'equilibrio economico finanziario complessivo della concessione, soggetto a rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT FOI, precisandosi che tale canone dovrà essere corrisposto a far data dalla sottoscrizione dell'atto di affidamento, indipendentemente dalle vicende a qualunque titolo legate alla continuità di gestione dell'impianto ivi comprese quelle connesse al riesame/rinnovo dell'AIA per l'adeguamento alle BAT – *Best Available Techniques* o alla voltura dell'AIA.

VII. Durata

La durata della concessione dovrà essere determinata in conformità al disposto di cui all'art. 178 del D. Lgs. 36/2023. In caso di concessione ultra quinquennale la durata massima della concessione non dovrà superare il periodo di tempo in cui si può ragionevolmente prevedere che il concessionario recuperi gli investimenti effettuati nell'esecuzione dei lavori e dei servizi, insieme con un ritorno sul capitale investito, tenuto conto degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi contrattuali specifici assunti dal concessionario per rispondere alle esigenze riguardanti, ad esempio, la qualità o il prezzo per gli utenti ovvero il perseguimento di eventuali standard di sostenibilità ambientale.

VIII. Indennizzo ambientale

Come previsto all'art. 15 comma 3 bis della Legge Regionale 26/2003, ai fini dell'attuazione degli interventi di compensazione o mitigazione ambientale previsti in sede di valutazione di impatto ambientale o nell'ambito dei provvedimenti autorizzativi

all'esercizio di impianti di gestione rifiuti soggetti alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, o nelle relative procedure di rinnovo, i comuni interessati dalla presenza dell'opera possono stipulare convenzioni con i soggetti richiedenti, a vantaggio della collettività; tali convenzioni possono anche prevedere misure di ristoro dei disagi causati dall'esercizio delle attività soggette ad autorizzazione.

IX. Soggetti ammessi a presentare proposte

Sono ammessi a presentare proposte i soggetti di cui all'art. 193 comma 1 D. Lgs. 36/2023, che siano in possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli artt. 94-98 D. Lgs. 36/2023.

In caso di nomina di un promotore quest'ultimo dovrà altresì possedere e dimostrare, ai fini della partecipazione alla procedura di gara di cui all'art. 193, comma 3, D. Lgs. 36/2023 i requisiti di ordine speciale che saranno stabiliti dal relativo bando.

X. Contenuto delle proposte

Le proposte debbono, nel loro complesso, consentire l'accertamento dell'adeguato perseguimento degli obiettivi indicati nel presente avviso e delle capacità tecnico/economica e finanziaria del proponente di perseguire, attuare e sviluppare gli obiettivi strategici definiti nella proposta presentata, nell'orizzonte temporale stabilito.

Gli operatori economici interessati dovranno produrre gli elaborati previsti dal presente avviso e dall'art. 193, comma 1, D. Lgs. 36/2023 e precisamente:

- Dichiarazione di presentazione della proposta contenente, oltre all'indicazione della composizione soggettiva del proponente e la durata massima di validità della proposta presentata (comunque non inferiore a 180 gg). Il Proponente dovrà dichiarare espressamente di essere edotto che dalla presentazione della proposta non deriva, in capo ad essi, alcun diritto od aspettativa qualificata o di compensi per le prestazioni compiute, neanche limitatamente al rimborso delle spese eventualmente sostenute, restando il Comune totalmente e pienamente libero di ogni valutazione al riguardo, per quanto nel rispetto della legislazione vigente e dei principi applicabili, fra cui esemplificativamente, quello di non discriminazione e trasparenza;
- DGUE riportante le autocertificazioni relative al possesso dei requisiti di cui agli artt. 94-98 D. Lgs. 36/2023;
- Patto di integrità debitamente sottoscritto;
- Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica completo di tutti gli elaborati grafici e tecnici esplicativi previsti dall'allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023;
Coerentemente con gli obiettivi e il perseguimento degli interessi detti, il Comune si attende, che il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica includa:
 - a) studio recante gli esiti delle valutazioni in ordine alla/alle soluzioni ritenute sostenibili all'interno della pluralità di quelle possibili;
 - b) relazioni illustrative e documentazione rispetto a quanto indicato alla lett. a) par. V. *Obiettivi* che precede;
 - c) distinte relazioni tecniche aventi ad oggetto quanto indicato alla lett. b) del par. V. *Obiettivi* e ciascuna specificamente relativa ai diversi aspetti considerati ai

- punti da (i) a (viii);
 - d) uno studio ambientale, comprovante la sostenibilità ambientale della proposta presentata, con considerazione di ogni più ampia ricaduta sul territorio anche in relazione al piano industriale di cui al punto che precede e in particolare per quanto attiene alle caratteristiche attese dei rifiuti in ingresso ed alle ricadute ambientali (tenendo presente che l'amministrazione comunale si pone l'obiettivo di un miglioramento complessivo delle prestazioni ambientali dell'impianto e di quelli ausiliari/complementari);
 - e) uno studio tematico che affronti sinteticamente le ricadute socio- territoriali della proposta (e che può essere accorpato, quale apposito specifico paragrafo, allo studio ambientale, di cui alla lettera che precede);
 - f) indicazione dei più ampi vantaggi o rischi evitati, eventualmente derivanti dalla proposta/soluzione presentata, all'Amministrazione, alla collettività locale o all'interesse generale, oltre quelli fissati nei punti che precedono;
 - g) cronoprogramma degli investimenti e della realizzazione degli interventi previsti nella proposta progettuale completo di relazione sull'iter attuativo della proposta presentata;
 - h) cronoprogramma lavori edili e revamping.
 - i) Descrizione delle esperienze specifiche dirette (o attraverso società nell'ambito dello stesso gruppo societario) nella gestione di impianti di trattamento della FORSU.
- Bozza di Convenzione, corredata da matrice rischi, che dovrà recare la disciplina di tutti gli elementi rilevanti dal rapporto di concessione e della proposta progettuale, anche con considerazione delle diverse evenienze il cui verificarsi è prospettabile nell'arco di durata della concessione e al termine della medesima e contenere, a titolo non esaustivo, i seguenti elementi:
- j) oggetto della convenzione;
 - k) durata;
 - l) obblighi del concedente e del concessionario, anche con specifico riguardo a quanto indicato agli Obiettivi fissati al par. V (Obiettivi);
 - m) modalità di gestione dell'impianto;
 - n) finanziamento e sopportazione dei costi relativi agli investimenti e alla realizzazione degli interventi previsti nella proposta presentata, in accordo a quanto previsto ai precedenti par. V;
 - o) disciplina del canone nonché dell'indennizzo ambientale a favore del Comune, incluse relativa indicizzazione e modalità di versamento;
 - p) garanzie, anche finanziarie, che saranno offerte in relazione agli specifici impegni assunti nei confronti del Comune concedente/affidatario, oltre che in relazione a quanto sarà previsto nell'autorizzazione dell'AIA ed assicurazioni;
 - q) disciplina dei poteri, previsti negli atti negoziali e riservati al Comune concedente in relazione alla condivisione delle principali scelte in particolare con ricadute ambientali e territoriali dell'affidatario; disciplina dei poteri, previsti negli atti negoziali e riservati al Comune concedente, di supervisione, vigilanza e controllo sul funzionamento dell'impianto;
 - r) disciplina dei flussi comunicativi ed informativi con il Comune Concedente;
 - s) condizioni e stato, anche di funzionamento e di obsolescenza, dell'impianto e dell'area alla scadenza della concessione e disciplina dell'attività previste in vista della scadenza della concessione, dettagliate nella relazione posta a supporto redatta dall'Ing. Scanferla;
 - t) modalità e disciplina della relativa riconsegna al Concedente al termine della Concessione;
 - u) matrice rischi, con indicazione ragionata ed illustrata dei rischi rispettivamente

posti a carico delle parti, fermo restando che l'Amministrazione si attende che i rischi siano allocati in conformità a quanto stabilito all'art. 177 del Dlgs 36/2023. La convenzione non dovrà prevedere oneri economici, contributi, finanziamenti, prezzi o simili a carico dell'Amministrazione, neppure al termine o alla scadenza della concessione.

Si rammenta l'invito a prevedere nella convenzione che il canone *"dovrà essere corrisposto a far data dalla sottoscrizione dell'atto di affidamento, indipendentemente dalle vicende legate alla continuità di gestione dell'impianto connesse all'adeguamento o alla voltura dell'AIA"*.

Si invita inoltre a prevedere nelle clausole della convenzione un'apposita disciplina che regolamenti il caso del verificarsi di extra rendimenti del progetto o del modello di business attuato dal concessionario, rispetto ai rendimenti indicati nei documenti di aggiudicazione, prevedendo un meccanismo di *revenue/profit sharing*, al fine di condividere tali extra-rendimenti con il Comune Concedente, fermo e fatto salvo il pagamento (indipendente dai rendimenti del progetto) del canone concessorio minimo sempre a favore della Concedente.

Si invita a prestare particolare attenzione anche nella stesura della Matrice rischi avendo cura di elaborare un documento che possa avere contenuti propri e ad analitici, dotati di sufficiente precisione descrittiva del rischio considerato e della sua allocazione. Si invita anche ad una chiara delimitazione del limite e del perimetro dei rischi allocati sul concedente (tanto più ove si tratti di rischi condivisi) e ad una esaustiva ricognizione dei rischi non allocati. La matrice rischi dovrà evidenziare una tendenziale minimizzazione di rischi trasferiti e/o allocati sul Comune Concedente;

- Specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione, contenente, a titolo non esaustivo:
 - a) proposta gestionale della manutenzione dell'impianto: piano di gestione, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, ecc.;
 - b) specificazione delle caratteristiche di tutti i processi svolti nell'impianto e delle modalità di relativa esecuzione e gestione;
 - c) piano industriale sulla gestione dell'impianto, che abbia precipuo riguardo a natura, provenienza e quantitativi dei rifiuti trattati (umido e verde), in ingresso e in uscita e alle attività complessivamente svolte per lo sfruttamento economico dell'impianto medesimo;
 - d) piano degli interventi di manutenzione ordinaria programmata, straordinaria o nuova costruzione.

- Piano economico finanziario asseverato, comprendente l'importo delle spese sostenute per la predisposizione della proposta, comprensivo anche dei diritti sulle opere di ingegno.

Il PEF dovrà evidenziare, in via esemplificativa e non esaustiva, il valore degli investimenti - intesi quale valore complessivo delle opere di riqualificazione energetica e impiantistica proposte, comprensivo dei costi della sicurezza, incluse spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, collaudi, degli oneri finanziari considerati ed applicati, delle spese cd. generali- e le fonti di finanziamento e il costo del Capitale, il fatturato, annuo e totale stimato del concessionario, generato per tutta la durata del contratto, al netto dell'IVA, gli utili di impresa, i prezzi unitari ipotizzati (quanto meno alla data di presentazione della proposta) a carico dei conferitori, in relazione alle differenti tipologie di rifiuti in ingresso, oltre al valore del canone di concessione proposto a favore del Concedente, l'incidenza di Ires, Irap e Iva, le ipotesi relative all'andamento dell'inflazione, la durata della concessione e il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa.

Dovranno inoltre essere forniti indicatori di sintesi di redditività e sostenibilità finanziaria. Da tale documento e dalla allegata relazione esplicativa, dovrà emergere la sostenibilità tecnico economica della proposta.

Il PEF dovrà essere presentato anche in formato excel editabile e il Comune Concedente si riserva la possibilità di chiedere integrazioni e modifiche al PEF in fase di valutazione delle Proposte.

L'Amministrazione si attende che il PEF e lo schema di convenzione non prevedano alcun indennizzo (o riconoscimento economico alcuno, per qualunque titolo ragione o causa) a favore del Concessionario alla scadenza naturale della concessione.

- Scheda con evidenza analitica del canone di concessione proposto a favore del Concedente, coerente con quanto esposto nel PEF.

Avvertenza. Non sono previsti limiti di pagine. Tuttavia, l'amministrazione invita i soggetti interessati ad attenersi a stringente sinteticità, ad evitare esposizioni scolastiche e prolisse e a privilegiare un'esposizione tecnica e concettuale, contenendo il più possibile l'esposizione per non aggravare inutilmente l'attività di esame. Esposizioni inutilmente ridondanti e che in sostanza deleghino all'Amministrazione l'attività di sintesi potranno essere valutate come indici di superficialità, inaffidabilità e non serietà della proposta medesima. Si suggerisce inoltre che ciascun documento della proposta sia accompagnato da una sintesi di natura tecnica e da una sintesi di natura divulgativa.

XI. Valutazione delle proposte

L'amministrazione intende richiamare sul punto l'adesione all'indirizzo giurisprudenziale che ha ripetutamente riconosciuto che la fase preliminare di individuazione del promotore, ancorché procedimentalizzata "è connotata da amplissima discrezionalità amministrativa, tale da non potere essere resa coercibile nel giudizio amministrativo di legittimità (Cons. Stato, III, 20 marzo 2014, n. 1365; III, 30 luglio 2013, n. 4026; 24 maggio 2013, n. 2838; V, 6 maggio 2013, n. 2418), essendo intesa non già alla scelta della migliore fra una pluralità di offerte sulla base di criteri tecnici ed economici preordinati, ma alla valutazione di un interesse pubblico che giustifichi, alla stregua della programmazione delle opere pubbliche, l'accoglimento della proposta formulata dall'aspirante promotore" (Cons. Stato, V, 31 agosto 2015, n. 4035) (così Cons. Stato V, Sez. Sent. n. 1005 del 10 febbraio 2020).

In ottemperanza ai principi generali dell'ordinamento, in ossequio alla ratio sottesa al presente avviso e tenuto conto del contenuto dell'art. 193, del D. Lgs. n. 36/2023, nel quale non è prevista, in linea generale, alcuna ipotesi sanzionatoria di non ricevibilità delle proposte, il Comune Concedente, nel caso di carenza documentale in relazione ai contenuti delle proposte eventualmente pervenute potrà disporre l'integrazione dei documenti, assegnando un termine entro cui rispondere. Allo stesso modo potrà chiedere ai proponenti chiarimenti, informazioni, precisazioni e perfezionamenti in relazione alla loro proposta invitando altresì i proponenti ai sensi dell'art. 193 comma 2 D. Lgs. 36/2023, ove necessario, ad apportare alla proposta le modifiche necessarie per la loro approvazione. L'Amministrazione potrà provvedere alla formale convocazione dei Proponenti stessi ai fini di un'audizione esplicativa. Di tale audizione verrà redatto apposito verbale. Nei casi di mancata consegna di quanto richiesto nei tempi assegnati e senza che il proponente abbia fornito giustificazione oggettiva di tale mancanza o nel

caso in cui il soggetto convocato per l'audizione non si presenti senza darne giustificato motivo, la proposta potrà essere ritenuta non valutabile.

Nella valutazione delle proposte, l'Amministrazione si potrà fare assistere da un Gruppo di Consulenti tecnici, nominati dopo la scadenza del termine per la presentazione delle proposte, esperti nello specifico settore qui in rilievo.

Il Comune potrà procedere alla valutazione anche qualora fosse presentata una sola proposta.

XII. Altre informazioni

L'adesione al presente avviso pubblico con formulazione di relativa proposta non determina alcun diritto al compenso per le prestazioni compiute. Proprio per la natura del presente avviso le proposte presentate non vincoleranno in alcun modo l'Amministrazione.

Il presente avviso non costituisce offerta contrattuale né sollecitazione a presentare offerte vincolanti per l'Amministrazione; non ha, altresì, valore sotto il profilo della responsabilità precontrattuale. L'Amministrazione si riserva la facoltà di interrompere in qualsiasi momento la presente procedura senza che i soggetti proponenti possano vantare alcuna pretesa.

XIII Termine per la presentazione delle proposte

Le proposte, corredate dalla documentazione richiesta nel presente avviso, dovranno pervenire entro il termine delle ore 12:00 del 17 giugno 2024.

XIV Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali avverrà ai sensi dell'Art. 13 del D.lgs. 196/2003, e del GDPR 679/2016.

XVI Pubblicazione dell'avviso

Al fine di consentire la maggiore diffusione e la maggiore partecipazione, il presente avviso sarà pubblicato per esteso sul sito internet dell'amministrazione e per estratto su almeno un quotidiano nazionale e su quindicinale o settimanale locale.

XVII Allegati

- 1) RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'IMPIANTO - redatta dall'ing. Scanferla in data 07/08/2023 prot. n° 2023/0050152;
- 2) Decreto AIA n. 5434 rilasciato in data 29/06/2015 da Regione Lombardia, con d.d.u.o. n.5434/15;
- 3) Planimetria catastale con l'individuazione delle aree di proprietà.